

48. trascendenza e alterità

trascendenza come schema percorso processo strutturale operativo che si attiva nelle forme/sedi dell'alterità (alienazione -soggettivazione)

sedi dell'alterità
cammini di trascendenza

1. l'io
2. la realtà
3. la società
4. il Grande Altro



«L'io è un oggetto fatto come una cipolla: lo si potrebbe pelare e si troverebbero le identificazioni successive che lo hanno costituito» Lacan *Seminariol*

1. l'io in complessa (de)strutturazione in decentramento alienato della sua identità. a. *Je est un autre* Arthur Rimbaud; (non *Je suis un autre*); b. L'uomo, l'Esserci: «l'essenza di questo Esserci consiste nel suo aver-da-essere» (M. Heidegger); c. L'altro è l'inaudito «in quanto altro, nella sua inappropriabilità»; «debordati dalle forme in cui si era *integrati* [...] possiamo cominciare a "ex-istere"» (F. Jullien).

2. la realtà: l'irrisolvibile rapporto rimando realtà in sé, fenomeno (noumeno e fenomeno) e forme a priori (I. Kant).

3. la società: *Homines enim civiles non nascuntur, sed fiunt* (B. Spinoza); a. «è tutto racchiuso nella capacità performativa della lingua vivente» (J.L. Austin); b. l'Esserci come esser gettato / progetto, secondo un rapporto doppio: di condizionamento e di trascendenza immanente: «essere avanti-a-sé-essendo-già-in-un-mondo» (M. Heidegger).

4. il Grande Altro: «vi è un momento...del passaggio di potere dal soggetto all'Altro, quello che chiamiamo il grande Altro, il luogo della parola virtualmente il luogo della verità. L'Altro, il grande Altro, è già lì, in ogni apertura, per quanto fuggevole, dell'inconscio». L'Indeterminato che sovrasta. (J.Lacan, F.Kafka).